

# Spettacoli Cultura



### Intervista con JOHN MAYALL «Il blues non è finito, è solo emarginato dalla grande industria» Gli inizi, la carriera e gli hobbies del musicista che ha suonato ieri sera a Roma

## Io sono 50 anni di blues

ROMA — «No more interviews» (niente più interviste), annunciava deciso il titolo di un suo disco di qualche anno fa. E, in effetti, ci avevano consigliato di non provarci nemmeno. Sì, John Mayall — «papa» del blues bianco, l'amico e l'ispiratore di musicisti come Eric Clapton, Mick Taylor, Peter Green, Larry Taylor, John McVie e tanti altri — sembra davvero irraggiungibile. «Non supporta i giornalisti», ripetevano gli organizzatori della tappa romana di ieri sera (ARCI e Radioblu), invece sono bastate un pizzico di diplomazia e qualche bottiglia di barolo per passare insieme un'ideale serata. 49 anni appena compiuti, il fisico asciutto, i capelli tagliati a caschetto, un curioso foderino di collo in stile indiano usato a mo' di tasca, Mayall è un uomo che sa invecchiare bene. Sul palco è ancora una tigre: salta dal piano alla chitarra, soffiava con un dannaio la stessa voce di vent'anni fa, quando nei

famosi club londinesi raccontava i vecchi blues di Muddy Waters, di J.B. Lenoir e di Freddie King. Oggi, forse, è passato di moda, non compare più nelle hit parades, ma i suoi concerti sono ancora una miscela a rapida combustione di buona musica e di allegria vitalità. Ascoltare per credere. — Mayall, che effetto fa suonare il rock and roll a quasi 50 anni? — «È una domanda strana. Io sono sempre lo stesso. E poi il mondo è un po' troppo grande per girarlo tutto in una volta». — «Facciamo un passo indietro. Come cominciò questo amore per il blues? — «Beh, fu la cosa più ovvia che possa capitare ad un giovane. Mio padre, buon chitarrista, era un fanatico del jazz americano e in casa c'erano centinaia di quei dischi. Mi capitò di ascoltare un vecchio blues di Armstrong, forse era Basin Street Blues. E da lì si cominciò a cambiare la mia vita. Non ci sono motivi precisi: è una questione di pelle, di visceri e di cervello. Ci sono quelli che vanno pazzi per la matematica, quelli che sanno a memoria tutte le capitali del mondo, e quelli che hanno un blues da piangere». — Qual è stato il primo strumento che ha suonato? — «Lukulele. Strano, no? Poi cominciai ad esercitarmi al pianoforte, in casa di amici. E alla fine scoprii l'armonica». — «Alla fine quando? — «Erano gli Anni Cinquanta. Il blues che io volevo suonare non piaceva a nessuno. La prima volta che ci esibimmo in pubblico, con i Powerhouse Four, fu un disastro: urla, grida, pernacchie, birra in faccia... Un' autentica caccia fredda. Ma forse avevamo ragione loro». — Ma che pubblico avete allora? — «Francamente, non avevamo pubblico. Ci ridevano in faccia e ci prendevano per matti». — Quando sono cominciate a cambiare le cose?

«Gli inizi degli Anni Sessanta. Il "blues revival" fu una cosa buffa e bellissima insieme. Alexis Corner e Cyril Davies diedero vita addirittura al "Blues Syndicate", una specie di organizzazione di mutuo soccorso che aiutava chi voleva suonare quel tipo di musica. Si facevano concerti, feste e ci si ritrovava insieme a parlare di blues. La gente, allora, ascoltava solo Cliff Richard. — Come se la passava a quei tempi? Viveva di musica? — «Oh, avevo molto successo nel campo pubblicitario. Ero un discreto disegnatore, un buon tipografo, e nel 1963 riuscii ad aprire anche un mio fu un disastro: urla, grida, pernacchie, birra in faccia... Un' autentica caccia fredda. Ma forse avevamo ragione loro». — Ma che pubblico avete allora? — «Francamente, non avevamo pubblico. Ci ridevano in faccia e ci prendevano per matti». — Quando sono cominciate a cambiare le cose?

Parlavano delle leggi che nel 1972 regolavano l'uso della marijuana. Erano leggi ipocrite, cretine. Tutti la fumavano, molti la coltivavano, perfino gli studenti di legge, i nostri giudici del futuro, ne facevano un grande uso. E così mi venne in mente di farci una canzone. — C'è qualche disco che non riterrebbe? E molto critico verso il blues? — «Mi piacciono quasi tutti: ognuno si porta dietro un buon ricordo, un'emozione, uno stato d'animo. Solo il primo che registrai "John Mayall plays John Mayall", orribile. Ma a quei tempi ero troppo eccitato ed entusiasta per rendermi conto di ciò che stavo facendo. — Che ne pensa dell'industria musicale? Tutti puntano sull'immagine, sui costumi, sulle etichette: heavy-metal, new wave, new romantic, punk, Japanese rock, eccetera eccetera. C'è ancora spazio per il blues? — «A dire la verità, l'industria discografica mi sembra impazzita. Nessuno di quei dischi più onesti investiti dei soldi sui nuovi talenti. Noi ci sentiamo un po' degli out-siders suoni che la nostra musica dove possiamo e quando possiamo, pensiamo a divertirli. Dieci anni fa le cose andavano meglio: le radio e i mass-media operavano scelte più creative e intelligenti. Oggi basta una canzone di successo per diventare divi. E due mesi dopo nessuno si ricorda più di te. — Ma è vero che non ama troppo i giornalisti? — «È proprio così, ma con lei sto facendo un'eccezione. Perché tanti musicisti rock hanno paura di venire in Italia? — «Gli Anni Settanta esibirsi in Italia era un po' come andare al fronte. Botte, cariche di polizia, candelotti fumogeni, furti di strumenti. E poi l'organizzazione non funzionava mai bene: la gente saliva perfino sul palco. — E adesso, le cose vanno un po' meglio? — «Sì, ma accidenti agli scienziati delle banche... — Se non avesse fatto il musicista che altro mestiere avrebbe voluto fare? — «Forse l'attore. Ho frequentato per due anni l'Actor's Studio di Lee Strasberg e ci sono divertito un mondo. Lo confesso: è il cinema la mia grande passione. — Quali è il film che ama di più? — «La notte dei morti viventi di George Romero. A very good movie. Ma ce ne sono tanti altri. Penso che a Los Angeles ho una cinepresa con 800 film. E appena sono libero mi rinchiodo in qualche cinema per soli negri».

### «Querelle» in appello dopodomani

ROMA — Querelle di R.W. Fassbinder, che l'altra sera avrebbe dovuto essere discusso in appello dalla commissione di censura che per ragioni tecniche ha rinviato la riunione a venerdì, è stato invece al centro di un dibattito al centro del Consorzio di cinema di Roma. Dopo una proiezione nella sede centrale dell'AGIS. Alla discussione sono intervenuti anche il presidente della Gaumont Italia, Renzo Rossellini (distributore della pellicola) e i nostri

schermi) e il presidente nazionale dell'AGIS, Franco Bruno. Renzo Rossellini ha ribadito la sua decisione di non eliminare nell'edizione italiana i punti scabrosi, fra quelli indicati dalla censura, poiché potrebbe risultarne danneggiata la struttura generale. — Nei loro interventi i magistrati, sia pure con sfumature diverse, hanno ammesso che la censura non corrisponde allo sviluppo del paese e alla sua cultura ormai di tipo assembleare. «Le uniche leggi devono venire dal giudice che deve limitarsi ad applicare quelle normali del codice. Per il resto nessuno può dire cosa si deve vedere o no, poiché il giudizio deve essere di pertinenza del pubblico adulto».

### Viareggio ha ricordato con un convegno e con una mostra il centenario della nascita di un artista contraddittorio, ma fertilissimo

## Pittori «selvaggi», imparate da Viani



Un'acquinta di Lorenzo Viani

Il nostro servizio VIAREGGIO — Viani cent'anni dopo: a un secolo di distanza dalla nascita, Viareggio, sua città d'origine, ricorda puntualmente la scadenza con un convegno di quattro giorni e con una mostra allestita nelle sale di Palazzo Paolina (fino al 20 gennaio), una mostra di buon livello, architettata nell'intento di presentare il «meglio» della vasta e diseguale produzione dell'artista veronese. Vediamo allora quale servizio si è cercato di fare: da quando Viani, cominciando con il ricordare che è stato soprattutto in questi ultimi anni che da più parti si è guardato al suo lavoro con il supporto di metodologie rigorose ed aggiornate, lungo da questo padre agiografico premuroso decenni di troppo zelanti e talvolta sprovveduti estimatori.

ci, la prosa di Viani appare più che avaro il frutto di una ricerca condotta in buona parte a tavolino, talvolta con qualche tratto di toscana leziosità, con qualche ammiccio verso l'antico mondo del cruscante. In talvolta con l'esto di uno stemperare una pagina nata altrimenti aggressiva, popolare nella sua apparenza, prodotto in realtà, di una non banale alchimia combinatoria. — Del pittore, è da dire invece che tanto la mostra (o meglio soprattutto la mostra) quanto il convegno sembrano aver proiettato i risultati più convincenti: non ultimo dei quali il suo recupero non a caso questo e del più parti si reclamaro il ritorno ad una pittura dipinta. Se non addirittura il ritorno ad una pittura di rappresentazione. E a questo proposito c'è da aggiungere che una mostra come questa, se da un lato confermi la forza di un artista viareggino, dovrebbe essere portata fuori del territorio nazionale, prima di tutto nella Europa centro-occidentale, dal momento che è proprio in quelle regioni che con maggior forza si fa attualmente ricorso ad un'arte di taglio neo-espressionista, o selvaggio. — Sostanzialmente estraneo alle contemporanee scoperte delle avanguardie oggi storiche e in questa direzione è abbastanza inutile insistere sui suoi soggiorni parigini. Viani rielabora un dato formale che in larga misura gli veniva tanto dal toscano, e in parte limitrofi macchiaioli, quanto dall'iconografia delle stampe e delle pubblicazioni di impianto popularggiante.

— Ma e vero che non ama troppo i giornalisti? — «È proprio così, ma con lei sto facendo un'eccezione. Perché tanti musicisti rock hanno paura di venire in Italia? — «Gli Anni Settanta esibirsi in Italia era un po' come andare al fronte. Botte, cariche di polizia, candelotti fumogeni, furti di strumenti. E poi l'organizzazione non funzionava mai bene: la gente saliva perfino sul palco. — E adesso, le cose vanno un po' meglio? — «Sì, ma accidenti agli scienziati delle banche... — Se non avesse fatto il musicista che altro mestiere avrebbe voluto fare? — «Forse l'attore. Ho frequentato per due anni l'Actor's Studio di Lee Strasberg e ci sono divertito un mondo. Lo confesso: è il cinema la mia grande passione. — Quali è il film che ama di più? — «La notte dei morti viventi di George Romero. A very good movie. Ma ce ne sono tanti altri. Penso che a Los Angeles ho una cinepresa con 800 film. E appena sono libero mi rinchiodo in qualche cinema per soli negri».

Michele Anselmi

re di whisky and soda: perennemente colmo, i week-end passati a bere: questo, lo ricordano tutte. E poi le ville, i lussi da favola: quella Hollywood che ha fatto sognare una generazione con le immagini dei rotonchi, e che ora ritorna in nostalgia della Lolita o della Koscina. La trasmissione nasce come documento di un'epoca e di un costume, ma alla fine ruota tutto intorno a questi otto personaggi. «Avevo il mondo ai miei piedi», aveva Hollywood ai miei piedi. Ho fatto male a dirlo o no. Un rimpianto? Paul Newman... recita maliziosa alla telecamera Sylva Koscina. E continua: «Pensare che Bob Kennedy mi aveva invitata all'anniversario delle sue nozze, in Virginia, e ballava con me... Ma era timido...».

La Lollobrigida, signorile dama che dalla vita ha avuto persino la «Rolls Royce» (esultando, che ha scelto tutto quello che c'era di meglio in giro) presenta anche un piccolo scoop: parla del suo «grande concorrente», Marilyn Monroe, 25 anni era giudicata poco professionale. Una volta dovevano farci delle foto insieme... ma lei disse che aveva paura del confronto con me...».

Silvia Garambois

### Italiane a Hollywood: otto ritratti, tra entusiasmi e sconfitte, in «Stelle emigranti» sulla Rete 1

## La Lollo: «Marilyn aveva paura di me»

Gina Lollobrigida

Italiane a Hollywood: otto ritratti, tra entusiasmi e sconfitte, in «Stelle emigranti» sulla Rete 1. — La Lollobrigida, che ha scritto e diretto il film, ricorda che era un tempo un grande studio di Hollywood, con le luci che illuminavano gli attori e le attrici. «Lollobrigida e Simpson Loren, dall'ottimo inglese) erano quindi personaggi molto difficili da sostenere al rango di star.

Il sospetto dunque che, oltre all'interesse per un volto nuovo, ci fosse anche una manovra a tappeto di concorrenza sleale nei confronti delle altre attrici europee sovrano di un monopolio assoluto, non è azzardato: venivano sottratti all'Europa gli «astri nascenti», lanciati in Hollywood, e lì venivano anche «ibernati» con contratti che vincolavano le attrici per sette anni, reclusi in loro ricordi — entusiasmi o terrorizzati — danno vita a «Stelle emigranti», in onda sulla Rete 1 alle 21.25. — Ma perché Hollywood aveva

Hollywood, come dire «la leggenda». L'hanno chiamata «Mecca del cinema» e «fabbrica di sogni»: ne hanno fatto un mito raggiungibile in gita turistica. E scagli la prima pietra l'attrice che non ha sognato almeno una volta. Ma Hollywood, la Hollywood dell'età dell'oro, l'industria che funzionava come un orologio svizzero, basava in una potenza ancora un mito: pagano il sacrificio. Per ogni «star» nata a Hollywood, a cui tutto veniva concesso, quante «bellezze» sono state «bruciate»? Sono contati i volti che hanno fatto da diva e che sono diventati icone e che — al contrario — ha depistato dalla strada, già intrappolata dal successo: la Lollobrigida, la Simpson Loren, la Koscina, Virna Lisi, Rossella Falk, Giorgia Moll, Marisa Pavan, Stefania Casini. I loro ricordi — entusiasmi o terrorizzati — danno vita a «Stelle emigranti», in onda sulla Rete 1 alle 21.25. — Ma perché Hollywood aveva

- Programmi Tv**
- Reti**
- 10.00 AVVENTURA - «Faccia a faccia con il capodoglio» di Mino Damato
  - 11.00 MESSA
  - 12.00 CONCERTO DI PIACIDO DOMINGO
  - 13.30 TELEGIORNALE
  - 14.00 CONCORSO DI VOCI NUOVE TALENT SCOUT - di R. Franco
  - 16.20 JACOBI E BUGIARDO Regia di Frank Bayer
  - 17.00 TG1 FLASH
  - 17.05 DRETTISSIMA CON LA TUA ANTEPPA... con cartoni animati
  - 18.00 HAPPY MARCH - con Fozzie in «Happy days»
  - 19.45 ALMANACCO DEL GIORNO DOPO
  - 20.00 TELEGIORNALE
  - 20.30 KIDJAK - con Telly Savalas, Dan Frazer, Kevin Dobson
  - 21.25 STELLE EMIGRANTI - con Claudia Cardinale, Stefania Casini, Rossella Falk, Sylva Koscina, Vera Lusa, Gina Lollobrigida
  - 22.25 TELEGIORNALE
  - 22.40 MERCOLEDDI SPORT - Cantù-Palacastello
- Reti 2**
- 10.00 BAYANIAN - «Balletto Nazionale delle Filippine»
  - 10.25 FRANCIA: SPORT INVERNALI - COPPA DEL MONDO DI SCI - «Salom» doppio femminile (1° manche)
  - 11.25 L'INTREPIDO GIANNINO - Cartoni animati
  - 12.30 MERIDIANA - Lezione di cucina
  - 13.00 TG 2 - ORE TREDICI
  - 13.30 FRANCIA: SPORT INVERNALI - COPPA DEL MONDO DI SCI
  - 14.00 TANDÉM - condotto da Enzo Sempà (1° parte)
  - 14.25 CALCIO: ROMA-COLOMBA - «Coppa UEFA» - Per la sola zona di Roma e Palermo: 14.25: STARKY E MUTH - telefilm 15.15: USA SANGIA RESENSE: Tognino e Endrigo a Villa Ade
  - 16.15 TANDÉM - (2° parte)
  - 17.15 TG2 FLASH
  - 17.30 TG 2 - «Inno» con Gianni e Renzo
  - 18.40 TG2 - SPORTSERA
  - 18.45 LE STRADE DI SAN FRANCISCO - telefilm
  - 19.45 TG 2 - TELEGIORNALE
  - 20.30 BENIAMINI DEL FASCISMO: TUTTI GLI UOMINI DEL DUCE - «Padre mio, amore mos di Nicola Caracciolo (4° puntata)
  - 21.35 MARION NON CI CREDE - telefilm con Jacques Ripatel
  - 22.30 TG 2
  - 22.40 BERLINO ALEXANDERPLATZ - un film in 14 puntate di Rainer Werner Fassbinder, con Gunter Lamprecht e Hanna Schygulla
  - 23.40 TG 2 - STANOTTE
  - 23.45 PALERMO: CALCIO - Italia-Grecia under 21 (2° parte)
- Reti 3**
- 16.55 INTERROGATORIO A MARIA - di Giovanni Teston Regia televisiva di Giuseppe Pannofino
  - 17.55 MILANO-PICCHINO - «Un viaggio nella realtà cinese», di Guglielmo Zucconi e Franco Campeggio (2° puntata)
  - 18.30 L'ONCOCINOCINO - «Quasi un quotidiano tutto di musica»
  - 19.35 PAESE CHE VAL... - Feste, tradizioni e reportage
  - 20.05 TUTTO È MUSICA - Programma del D.S.E. (1° parte)
  - 20.40 GIORNI PRESSO - Film di Clarence Brown
  - 22.40 TG3 - Settimanale del TG3
  - 23.25 TG3

- Canale 5**
- 9.20 «Aspettando il domani», telefilm: 9.40 «Una vita da vivere», telefilm: 10.30 «Il ritorno di Simon Templar», telefilm: 11.20 Rubriche: 11.45 «Docetia», telefilm: 12.10 «Mary Tyler Moore», telefilm: 12.30 «Bus», condotto da Miki Bongiorno, 13 il pranzo è servito, con Corrado: 14 «Sentieri», telefilm: 14.50 «Una vita da vivere», telefilm: 15.50 «General Hospital», telefilm: 17 «Candy Canes», cartoni animati, 18.30 Popcorn rock: 19 «Spazio 1999», telefilm: 20.30 «Epidemiologia sopra», con Franchi e Ingrassia: 21.30 «Don Camillo e i giovani d'oggi», film di Mario Camerini 23.35 «New: 0.05 e «Fleming» Road, telefilm: segue il volto del fuggiasco, film di P. Wendlich.
- Retequattro**
- 8.30 «Ciao Ciao», cartoni animati, 9.50 «Grande da Piedra», novella: 10.30 «Le tre ragazze in gamma crescono», film di Henry Koster, con Dwayne Dunbar: 12 «Due onesti furfaglie», telefilm: 13 «Le piccole Robinson», cartoni animati: 13.30 «Papà caro papà», telefilm: 14 «Grande da Piedra», novella: 14.45 «Ella in fretta ad ucciderti...», telefilm: 15 «Le piccole Robinson», cartoni animati: 18.30 «Alla conquista dell'Oregon», telefilm: 19.30 «Charlie's Angels», telefilm: 20.30 «Papà caro papà», telefilm: 21.30 «Stupore», film di Lamont Johnson, con H. Herringway, P. King.
- Italia 1**
- 8.30 Montecarlo show: 9.20 «Lady Oscar», cartoni animati: 9.45 «Gli emigranti», sceneggiato: 10.30 «Quando i mondi si scontrano», film di Rudolph Maté con Richard Gere, Barbara Rush: 12.10 «Vita da strage», telefilm: 12.35 «Superato mach 5», cartoni animati: 14 «Gli emigranti», sceneggiato: 14.50 «Elettra signora di Fatisma», film di John Brahm, con Gilbert Roland, Angia Calabà: 16.45 «Il neve supermagico», «Superato mach 5», «Hello Spenga» cartoni animati: 19.30 «Gli invincibili», telefilm: 20 «Vita da strage», telefilm: 20.30 «Stupore», film di Bernard Rosellini, con Dirk Benedict: 22.15 «Chi non», telefilm: 23.15 Grand Prix.
- Svizzera**
- 18 Per i più piccoli: 19.50 Il clonemano, telefilm: 20.15 Telegiornale: 20.40 Argomenti: 21.35 Faccetta B, con Giovanni e Christian De Sica: 22.45 Mercoledì sport.
- Capodistria**
- 18 Set: Val d'Isère: Slalom gigante femminile: 19.30 TG - Puntate d'incontro: 20 Calcio: Coppa UEFA; 21.45 TG - Tortughe: 22 Concorso legge, telefilm.
- Francia**
- 17.10 Partito: 18.45 Il teatro di Boulevard: 20 Telegiornale: 20.35 Telemag: 22.10 I giorni della nostra vita.
- Montecarlo**
- 17.30 Quercq, di Piero Angeli: 18.35 Feste, telegiornale: 19.30 Balletti di sponzo, telefilm: 20 Il naso di Robin, telefilm: 20.30 Sport: 23 Incontri fortunati, offerte.

## Scegli il tuo film

**GRAN PREMIO (Rete 3, ore 20,40)**  
Serata cinematografica luffa sulle Reti nazionali. L'unico titolo di spicco è Gran Premio (1944), diretto da Clarence Brown, una commedia a lieto fine ambientata nel mondo delle corse dei cavalli. Brown fu glorioso regista di Greta Garbo, ma qui si limita a sfruttare pigramente il proprio talento per un filmetto senza pretese. Curioso però, la presenza di una Liz Taylor dodicenne e senza Lussio, nei panni dell'aschetta del cuore di Mickey Rooney.

**DON CAMILLO E I GIOVANI D'OGGI (Canale 5, ore 21,25)**  
La celebre coppia inventata da Guareschi era propa alle fine. Al posto di Fermatelli e di Cerri c'erano i fratelli Moschin e Lionel Stander, e la regia di Mario Camerini non risolveva di certo la situazione.

**Radio: una notte con John Lennon**  
A due anni dalla morte di John Lennon, Rai/Risponde, il nuovo programma radiofonico a reti unificate in modulazione di frequenza, dedica le sue ore di trasmissione notturna (dalle 24 a domattina) all'«estate». Cinque disc-jockey (Stefano Bonagura, Riccardo Gianni, Giancarlo Susanna, Giuseppe Carboni e Alessandro Mannozi) propongono la rassegna completa dell'artista inglese, dall'«ordio con i «Beatles» fino al periodo americano.

**Rete 3: identikit del doppio lavoro**  
Secondo lavoro: chi lo fa in Italia? Quali le identità di questi staccavisti della società industrializzata? Quanto guadagna? Cosa ha studiato? TG 3 Set, la rubrica della Rete 3 in ogni alle ore 22,45, approfondisce il fenomeno del doppio lavoro, infatti, coinvolgevano almeno 2 milioni di persone (tanti quanti sono anche i disoccupati). Il settimanale si apre con un breve film di Vittorio Sala, dal titolo Il cannibale, a cui seguirà l'inchiesta di Umberto Eco, intitolata «Il cannibale». Un campione di cittadini, scelti dalla DOXA, sarà nello studio RAI di Torino per svolgere direttamente le domande agli «esperti» invitati nella sede romana.

- Radio**
- RADIO 1**  
GIORNALI RADIO 8: 13, 19, 23, 31 Flash 10, 12, 17, 21, 6:06-7:40-8:45, 12, 17, 21, 26-27-28-29-30-31-32-33-34-35-36-37-38-39-40-41-42-43-44-45-46-47-48-49-50-51-52-53-54-55-56-57-58-59-60-61-62-63-64-65-66-67-68-69-70-71-72-73-74-75-76-77-78-79-80-81-82-83-84-85-86-87-88-89-90-91-92-93-94-95-96-97-98-99-100-101-102-103-104-105-106-107-108-109-110-111-112-113-114-115-116-117-118-119-120-121-122-123-124-125-126-127-128-129-130-131-132-133-134-135-136-137-138-139-140-141-142-143-144-145-146-147-148-149-150-151-152-153-154-155-156-157-158-159-160-161-162-163-164-165-166-167-168-169-170-171-172-173-174-175-176-177-178-179-180-181-182-183-184-185-186-187-188-189-190-191-192-193-194-195-196-197-198-199-200-201-202-203-204-205-206-207-208-209-210-211-212-213-214-215-216-217-218-219-220-221-222-223-224-225-226-227-228-229-230-231-232-233-234-235-236-237-238-239-240-241-242-243-244-245-246-247-248-249-250-251-252-253-254-255-256-257-258-259-260-261-262-263-264-265-266-267-268-269-270-271-272-273-274-275-276-277-278-279-280-281-282-283-284-285-286-287-288-289-290-291-292-293-294-295-296-297-298-299-300-301-302-303-304-305-306-307-308-309-310-311-312-313-314-315-316-317-318-319-320-321-322-323-324-325-326-327-328-329-330-331-332-333-334-335-336-337-338-339-340-341-342-343-344-345-346-347-348-349-350-351-352-353-354-355-356-357-358-359-360-361-362-363-364-365-366-367-368-369-370-371-372-373-374-375-376-377-378-379-380-381-382-383-384-385-386-387-388-389-390-391-392-393-394-395-396-397-398-399-400-401-402-403-404-405-406-407-408-409-410-411-412-413-414-415-416-417-418-419-420-421-422-423-424-425-426-427-428-429-430-431-432-433-434-435-436-437-438-439-440-441-442-443-444-445-446-447-448-449-450-451-452-453-454-455-456-457-458-459-460-461-462-463-464-465-466-467-468-469-470-471-472-473-474-475-476-477-478-479-480-481-482-483-484-485-486-487-488-489-490-491-492-493-494-495-496-497-498-499-500-501-502-503-504-505-506-507-508-509-510-511-512-513-514-515-516-517-518-519-520-521-522-523-524-525-526-527-528-529-530-531-532-533-534-535-536-537-538-539-540-541-542-543-544-545-546-547-548-549-550-551-552-553-554-555-556-557-558-559-560-561-562-563-564-565-566-567-568-569-570-571-572-573-574-575-576-577-578-579-580-581-582-583-584-585-586-587-588-589-590-591-592-593-594-595-596-597-598-599-600-601-602-603-604-605-606-607-608-609-610-611-612-613-614-615-616-617-618-619-620-621-622-623-624-625-626-627-628-629-630-631-632-633-634-635-636-637-638-639-640-641-642-643-644-645-646-647-648-649-650-651-652-653-654-655-656-657-658-659-660-661-662-663-664-665-666-667-668-669-670-671-672-673-674-675-676-677-678-679-680-681-682-683-684-685-686-687-688-689-690-691-692-693-694-695-696-697-698-699-700-701-702-703-704-705-706-707-708-709-710-711-712-713-714-715-716-717-718-719-720-721-722-723-724-725-726-727-728-729-730-731-732-733-734-735-736-737-738-739-740-741-742-743-744-745-746-747-748-749-750-751-752-753-754-755-756-757-758-759-760-761-762-763-764-765-766-767-768-769-770-771-772-773-774-775-776-777-778-779-780-781-782-783-784-785-786-787-788-789-790-791-792-793-794-795-796-797-798-799-800-801-802-803-804-805-806-807-808-809-810-811-812-813-814-815-816-817-818-819-820-821-822-823-824-825-826-827-828-829-830-831-832-833-834-835-836-837-838-839-840-841-842-843-844-845-846-847-848-849-850-851-852-853-854-855-856-857-858-859-860-861-862-863-864-865-866-867-868-869-870-871-872-873-874-875-876-877-878-879-880-881-882-883-884-885-886-887-888-889-890-891-892-893-894-895-896-897-898-899-900-901-902-903-904-905-906-907-908-909-910-911-912-913-914-915-916-917-918-919-920-921-922-923-924-925-926-927-928-929-930-931-932-933-934-935-936-937-938-939-940-941-942-943-944-945-946-947-948-949-950-951-952-953-954-955-956-957-958-959-960-961-962-963-964-965-966-967-968-969-970-971-972-973-974-975-976-977-978-979-980-981-982-983-984-985-986-987-988-989-990-991-992-993-994-995-996-997-998-999-1000.

Vanni Bramanti